



Oggi 29 ottobre 2009 alle ore 13.00, apprendiamo che per martedì 03/11/2009, alle ore 10,00 è convocata una riunione di tutte le Associazioni Venatorie presso l'Ufficio dell'Assessore On. Avv. Michele Cimino. In quella occasione ogni associazione avrà la possibilità di rappresentare il proprio punto di vista. Dopo tale riunione toccherà all'Assessore Cimino decidere sul da farsi.

Una cosa emerge lampante: i cacciatori siciliani dal 13/10/2009 alla data della riunione, avranno perso già 20 giorni di Calendario, pari a possibili 9 giornate di caccia; tenendo conto dei tempi necessari, queste giornate potrebbero diventare 10 o addirittura 12.

Se calcoliamo che nell'annata venatoria 2009/2010 è possibile, in teoria, esercitare la caccia per 66 giornate, i 12 giorni che si perdono sono pari a circa il 20% dell'intera stagione.

La Federazione Siciliana della Caccia sin dall'inizio ha auspicato e promosso un dialogo con tutte le Associazioni Venatorie al fine di risolvere nel più breve tempo possibile l'ingarbugliata problematica creata dal TAR. Non è vero che tutte le Associazioni si sono mosse per favorire una soluzione condivisa.

Ha ragione il Dott. Lo Cascio quando afferma che le Associazioni si sono attivate ciascuno a modo "proprio" mentre noi facevamo le riunioni.

Oggi la Federazione Siciliana della Caccia è pronta e ribadisce la necessità di un incontro immediato tra le Associazioni Venatorie prima del 03/11/2009, al fine di proporre agli Uffici Regionali una soluzione condivisa e nel contempo dichiarare all'Assessore Cimino la non disponibilità da parte delle Associazioni Venatorie siciliane di accettare un'eventuale soluzione anche se pur temporanea, ma che penalizzi ulteriormente il mondo della caccia siciliana.

Noi non possiamo più accettare l'attuale indirizzo politico scelto dall'Amministrazione Regionale, totalmente contrario, anche se nelle parole favorevole ma i fatti dimostrano il contrario.

Oggi in Sicilia incombono il **quinto** Parco dei Sicani, il **sesto** Parco degli Iblei, il **settimo** Parco delle Egadi, l'**ottavo** Parco delle Eolie, oltre a 90 riserve naturali, 265.000 Ha di Demanio Forestale, più 11.000 nuovi impianti, più le zone ZPS e quant'altro lungo le rotte di migrazione che in Sicilia non esistono.

Orbene, che il mondo politico dica che in Sicilia non è più possibile esercitare la caccia, che l'indirizzo dell'Amministrazione Regionale è quello di incrementare i "poltronifici" (fabbriche di poltrone), al fine di dotare tutte queste strutture di adeguate poltrone per i personaggi che verranno chiamati a gestire sia i nuovi Parchi che la "vergognosa" forma di gestione delle riserve naturali, dove è possibile essere assunti senza alcun concorso purché si abbia una tessera di una associazione ambientalista; dove è possibile avere un reddito annuo di circa 40.000 € quale direttore, conduttore o responsabile di una riserva naturale anche senza averne i titoli.

Il nostro pensiero è che l'Amministrazione Regionale, forse inconsciamente, disattendendo la Costituzione Italiana, stia togliendo al mondo della caccia la libertà prioritaria (la libertà oltre ad uno spazio mentale e anche uno spazio territoriale) ed esattamente quella della possibilità di godere liberamente dello splendido territorio siciliano, osservando come in tutto il mondo, regole certe e non lasciate alla libera interpretazione di chicchessia.

La Federazione Siciliana della Caccia, anche quale Ente Storico della caccia siciliana, non può accettare in nessun modo, delle soluzioni che non permettano ai cittadini cacciatori di usufruire dei diritti previsti dalle Leggi italiane ed europee.

La Federazione Siciliana della Caccia

Palermo, li 29/10/2009

Venatoria Sicula

www.sicilianacaccia.it

L'informazione corretta sulla Caccia